

PREFAZIONE

In ricordo di Umberto Cardano, a un anno dalla scomparsa, il 19 novembre 2022 si è aperta nelle sale sud del castello visconteo-sforzesco una mostra dedicata alla sua attività di illustratore dei libri del Gruppo Dialettale Galliatese. Tra il 1970 e il 2005, Umberto preparò infatti quasi 250 disegni a china, dal formato e dallo stile spesso molto diversi tra loro, destinati ad arricchire le pagine di tali testi.

Per favorire una loro migliore visione, un buon numero di essi è stato riprodotto in formato più grande degli originali, alcuni dei quali sono stati comunque esposti nelle vetrinette.

Questo catalogo, che accompagna la mostra, propone un limitato gruppo di disegni, scelti tra quelli ritenuti più significativi, sia per il soggetto, sia per la loro resa estetica. Selezione certo non facile, ma imposta da esigenze editoriali.

Pur se le tavole qui ospitate rappresentano solo un modesto numero rispetto alla produzione complessiva (poco più di una su dieci), si ritiene siano tali da consentire al lettore un efficace saggio del loro valore artistico e delle abilità grafiche dell'autore.

La riproduzione dei singoli disegni, tutti preceduti da commenti descrittivi e di approfondimento, è integrata dal loro elenco completo accompagnato dalle relative fonti bibliografiche, così da renderne agevole un'eventuale ricerca, elenco accessibile dal link:

<https://www.galliateparolefatti.it/pubblicazioni-il-dialetto-disegnato/>

Umberto, nato a Galliate nel 1929, aveva studiato al Liceo Artistico Brera di Milano e, nei primi anni cinquanta del secolo scorso aveva frequentato gli ambienti artistici milanesi, partecipando a numerosi e importanti premi di pittura. Successivamente aveva preso parte al mondo artistico novarese. Tuttavia era rimasto inserito nella realtà galliatese. I suoi ritratti sono a volte ironici e salaci, ma sempre coerenti con i temi delle opere nei quali erano pubblicati.

Attraverso i disegni di Umberto si può leggere la storia del Gruppo Dialettale. A pag. 11, un disegno di Umberto ci presenta i sette fondatori del Gruppo Dialettale impegnati in una riunione di lavoro. Si riconoscono i personaggi e se ne intuisce lo spirito; sono raffigurati con le loro espressioni, come in un fumetto. Essi sapevano sempre condividere i momenti di lavoro con piccoli atti conviviali: si vedano i bicchieri e la bottiglia di vino sul tavolo.

Un altro disegno colpisce in modo particolare: "L'arrivo del Re", a pag. 45. Il personaggio "regale" è disegnato in modo ironico, la sciabola quasi striscia per terra, e il vaso di ortensie è alto come la sua figura. La generazione di Umberto, e di tutti i suoi contemporanei, non amava certamente quel personaggio, che ritenevano complice della tragedia della Seconda Guerra Mondiale che aveva funestato la loro gioventù.

Le opere (cioè i libri) del Gruppo Dialettale esprimono la consapevolezza dell'irreversibilità di certi cambiamenti, del resto legati anche al superamento di condizioni di vita molto dure. Quel mondo oggi non c'è più, ma ci ha lasciato un piccolo tesoro costituito dalle tradizioni, dagli usi e costumi della gente, dalle feste e dai personaggi.

Ed è proprio la cultura popolare che Umberto ha disegnato, descrivendo i personaggi in modo reale e le situazioni come erano nei tempi passati. Si veda la processione per le rogazioni, in dialetto i *sarmi* (una serie di atti volti a preservare i frutti della campagna da ogni tipo di calamità), descritta nel catalogo a pag. 31. Altro capitolo riguarda i disegni degli animali: l'asino che tira il carro a pag. 19 ha un'aria rassegnata e paziente, di chi sa qual è il proprio compito, che svolgerà in modo esemplare. Le oche di pag. 27, che starnazzano per la strada, fanno sentire i loro versi anche attraverso la carta.

Gianni Belletti
Gruppo Dialettale Galliatese